

La Giovane Montagna guarda al Giubileo di fine millennio e prepara la sua "route"

All'assemblea dei delegati di Venezia, lo scorso novembre, si anticipò un "progetto", che più che progetto già imbastito era una proiezione dell'animo verso l'Anno Giubilare del 2000, un desiderio cresciuto e coltivato in alcuni di noi ed esternato come "ipotesi di identità" all'interno del Consiglio di presidenza centrale.

Perché (*tale la domanda*) non partecipare al Giubileo nella dimensione del *Cammino*, del "porsi in strada", di guadagnare, in sostanza, con lo strumento della deambulazione Roma, toccare la sede di Pietro e vivere in tale dimensione di essenzialità il significato di questa riflessione spirituale e penitenziale insieme, che Giovanni Paolo II ha proposto alla cristianità, alla soglia del terzo millennio?

Peregrino, confessionale un tale progetto?

La nostra identità di associazione ci deve essere chiara e crediamo che

l'appartenervi non sia, almeno per la grande maggioranza dei soci, pura casualità. Del resto vi sono "segni" che il sodalizio esterna nel solco della sua tradizione, sufficientemente leggibili in ordine a radici e cultura cui esso si richiama. Senza ostentazione alcuna, soltanto per dare continuità al legante associativo che ci è stato affidato e che con coerenza si intende interpretare e trasferire.

Guardare a Roma, al Giubileo del 2000 e ad un modo tutto personale di vivere questo significativo avvenimento come associazione, organicamente organizzata, ci pare oltreché in linea con la nostra identità, pienamente lodevole. È una proposta che si intende calare nelle varie sezioni, da realizzare e vivere quale simbolo di sodalizio, anche se è auspicabile con larga partecipazione, nei termini e modi che saranno organizzativamente messi a punto, senza peraltro che il "progetto Giubileo" da vivere nel corso di alcuni mesi del '99, condizioni la normale vita sezionale, ma di essa sia sostanzialmente momento integrante.

Dopo l'assemblea dei delegati il Consiglio è entrato un paio di volte in tema, ufficializzando l'iniziativa e avviando i lavori preparatori. È stata costituita una commissione, con componenti anche esterni al Consiglio, si sono maturati già alcuni incontri preparatori nelle sezioni occidentali e orientali e con soddisfazione si sta verificando che, a mano a mano, la notizia si diffonde, giungono adesioni di singoli che si dicono disposti a collaborare.

Il "Progetto Giubileo" s'è così visualizzato nella "Via Francigena" e con questo nome la GM andrà a presentarlo.

La *Francigena* è una strada dei pellegrini, una delle vie che segnarono i percorsi dell'Europa cristiana, a partire dal X secolo, rivolta a Roma, a Gerusalemme, a Santiago di Compostela.

Non è fuori luogo fare questo richiamo per addentrarci meglio, con più cognizione di causa, in questa proposta, che è sì di valenza spirituale, ma nel contempo anche culturale, nel senso cioè di riscoprire l'identità (ed unità) di un

La strada come metafora della vita ci prepara al cammino giubilare.

continente (*l'Europa appunto*) che non sapeva affatto cosa fossero i confini. Molto ha da donarci in questa riflessione il libro-inchiesta, di grande spessore culturale e di altrettanta onestà intellettuale, portato a termine da Maria Antonietta Macciocchi ("Di là dalle porte di bronzo", *Mondadori*) negli anni in cui si trovò a Bruxelles come deputato europeo del PCI. È opera arricchente, veramente da conoscere.

Le "vie dei pellegrini" si stanno riscoprendo; talvolta sarà desiderio di exploit, talvolta bisogno di recuperare le dimensioni spirituali dei padri, altre volte l'una e l'altra esigenza insieme.

Nel "pellegrinaggio" è da leggere però la metafora della vita.

Chi ha una qualche esperienza di scoutismo, anche indiretta, sa che l'impostazione pedagogica di tale movimento si basa sul concetto del *cammino, d'essere in strada*. L'essere in strada sta a significare porsi una meta, come ben sappiamo noi popolo dei monti.

Nel concetto di pellegrinaggio ritroviamo anche le componenti della precarietà, dell'imprevisto, dell'abbandono, in una certa qual misura, anche agli altri. Non è il viaggiare attraverso un'agenzia di viaggio.

Il camminare del pellegrino è arricchimento di interiorità, di rapporto con la natura, con i "terzi" che interferiscono, con la loro umanità, nel nostro andare.

È anche un abbandono delle nostre quotidiane "sicurezze", l'ammissione della nostra "non onnipotenza", del bisogno, se si vuole, degli altri, o ancor meglio dell'*umile accettazione* dell'aiuto che da altri ci può essere dato, come

dono gratuito, simbolo di una superiore accoglienza.

È evidente che questa simbologia non la si potrà ritrovare pari pari, in un pellegrinaggio, ancorché pedestre, del 2000 ma è indubbio che con *parti* di questa più ampia esperienza ci si potrà imbattere nel corso del "cammino" che la GM intende proporre quale condivisione dello spirito giubilare.

In un senso può essere letta anche come esperienza *laica*, da vivere nel distacco di quotidiane sicurezze, dei tranquilli e abituarini riferimenti di ogni giorno. Ma leggendo questa esperienza in termini di "distacco" allora ci ritroviamo con San Paolo quando ci ricorda che "l'uomo non è fatto per la sua casa, ma per la sua abitazione che è nel cielo", perché, sempre per la non banale metafora della vita, per il pellegrino che si pone "in strada" la casa diventa per un certo arco di tempo terra lontana, straniera.

Varia che sia la dimensione che ciascuno di noi si ritaglierà, per dar ricchezza interiore, umana e spirituale, a tale partecipazione giubilare, è certo che in essa non vi dovrà trovare spazio la componente del gioco, della epidermica partecipazione.

Dovrà essere esperienza di crescita, fosse anche (e non sarebbe da poco) semplice crescita umana, che sappia però interrogarci sul piano individuale e di rapporti interpersonali.

Se guardiamo alla "nostra" Francigena in questa prospettiva di crescita sapremo inquadrala nel suo più giusto contesto, sapremo darci le più corrette risposte e ne potremo ricavare non pochi frutti per il nostro sodalizio, che ha indubbio bisogno di far percepire all'esterno una sua immagine di identità e di ribadirla nel contempo al suo interno.

Non è del tutto fuori luogo ricordare che la "Francigena" non è la prima esperienza giubilare che la GM vivrà come sodalizio. Nel 1936 essa fu a Roma in delegazione ufficiale, appunto per il Giubileo. Ma quattro anni prima, nel 1932, un'ampia delegazione (v'erano pure, oltre ai piemontesi, i rappresentanti napoletani, romani e veneti) fu ricevuta in udienza da Pio XI, Papa Ratti. Ma c'è di più, l'Osservatore romano del 13/14 giugno dedicò con un pezzo d'apertura a sinistra, la prima pagina all'avvenimento. "La spirituale bellezza delle ascensioni alpine nella parola rievocatrice del Santo Padre" intitolava l'Osservatore romano la cronaca di tale incontro.

Nostalgia di Papa Ratti per il suo passato alpinistico?

La "route" verso Roma sarà parimenti scoperta di testimonianze preziose d'arte e di fede. Qui la Chiesa di S. Agostino a Vagli di Sotto, in Appennino.



Apprezzamento per la presenza della GM in campo alpinistico e per le sue motivazioni?

Ma c'è un altro documento che testimonia l'attenzione che tale Papa ha rivolto alla GM. C'è una lettera del 21 gennaio del Segretario di Stato cardinal Gasparri, diretta all'arcivescovo di Torino cardinale Giuseppe Gamba, con cui si autorizzava la GM a celebrare con i propri sacerdoti soci la S. Messa all'aperto: viatico per sempre nuovi cimenti sulle alte quote. *Ma torniamo sui binari della nostra iniziativa.*

C'è la responsabile consapevolezza che essa richiede impegno, determinazione, capacità organizzativa; capacità altresì di motivare e coagulare forze e temperamenti diversi. In una parola è una sfida che poniamo a noi stessi. Tanto meglio ne usciremo e tanto più ci rafforzeremo e potremo spendere una immagine concreta, cui ancorare nuovi rapporti di conoscenza e di dialogo. Nulla dovrà essere affidato al caso, la proposta dovrà essere "credibile", senza alcun margine di "recite a soggetto". Anche se è da mettere in bilancio qualche imprevisto, perché diversamente non sarebbe un cammino, una "route". Ma l'imprevisto sarà nei termini della governabilità. In funzione di ciò la prima parte del progetto riguarderà il monitoraggio del percorso. Alle sezioni sono già giunte delle schede tipo di rilevazione preliminare delle tratte di percorso e dei centri abitati attraversati. Dall'assemblaggio di questi dati si ricaverà il documento base, che farà da segnavia al nostro percorso che prevede l'unificazione, sulla dorsale appenninica, delle due tratte d'occidente (Moncenisio) e d'oriente (Aquilaia).

Il "cammino" sarà vissuto come tante esperienze parziali, che trasferiranno il testimone, di gruppo in gruppo, salvo l'appuntamento generale a Roma per un comune momento giubilare ufficiale. Abbiamo tempo adeguato davanti a noi. Sarà tempo di preparazione organizzativa e tempo di preparazione psicologica e dello spirito.

La rivista apre con questo numero l'informativa sulla *Via Francigena* del nostro Giubileo e, di trimestre in trimestre, l'aggiungerà. Servirà anche per allargare la notizia di "valle in valle", di "città in città", perché c'è il desiderio di vivere la *Francigena* assieme ad altri potenziali amici, al di fuori della cerchia GM, ma che nella pedagogia del sodalizio si sentano di identificarsi.

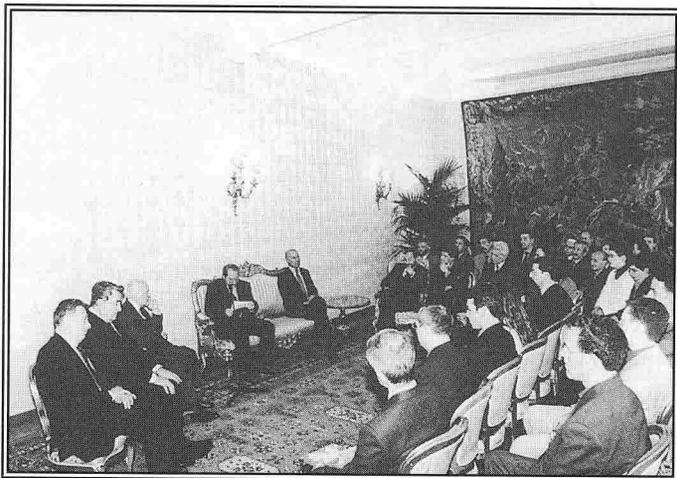
La redazione

Ricevute dal presidente Scalfaro le nuove guide formate per il sentiero P.G. Frassati

Il "Sentiero Frassati della Campania" (del quale si era data notizia sul numero precedente della rivista), tracciato sui monti di Sala Consilina della sezione CAI di Salerno può iniziare ad essere percorso con l'autorevole accompagnamento delle sue numerose guide. Sono ben 19 i giovani che hanno ricevuto il diploma di "guida del sentiero Frassati della Campania", a conclusione di un corso (organizzato dall'Associazione Pier Giorgio Frassati di Roma e dall'Azione Cattolica di Teggiano-Policastro) che ha consentito loro di conoscere i diversi aspetti geografici, naturalistici, storici e religiosi delle zone attraversate, nonché di approfondire la figura di Pier Giorgio Frassati.

La cerimonia di consegna dei diplomi si è svolta a Roma lo scorso 13 maggio in una saletta del Senato dove le guide ed i loro accompagnatori sono stati ricevuti dal senatore Jas Gawronski, nipote di Pier Giorgio e segretario del Gruppo parlamentare "Amici della montagna". Dopo la consegna dei diplomi il sen. Gawronski ha accompagnato il gruppo al Quirinale per essere ricevuto in udienza privata dal Presidente della Repubblica. Con molta cordialità e semplicità Oscar Luigi Scalfaro ha ricordato che dei santi non si deve parlare, ma ci si deve sforzare di imitarli. E in fondo non è difficile cercare di imitare Pier Giorgio, perché non ha compiuto gesti di particolare eccezionalità o eroismo che non siano alla portata di tutti. Lui aveva

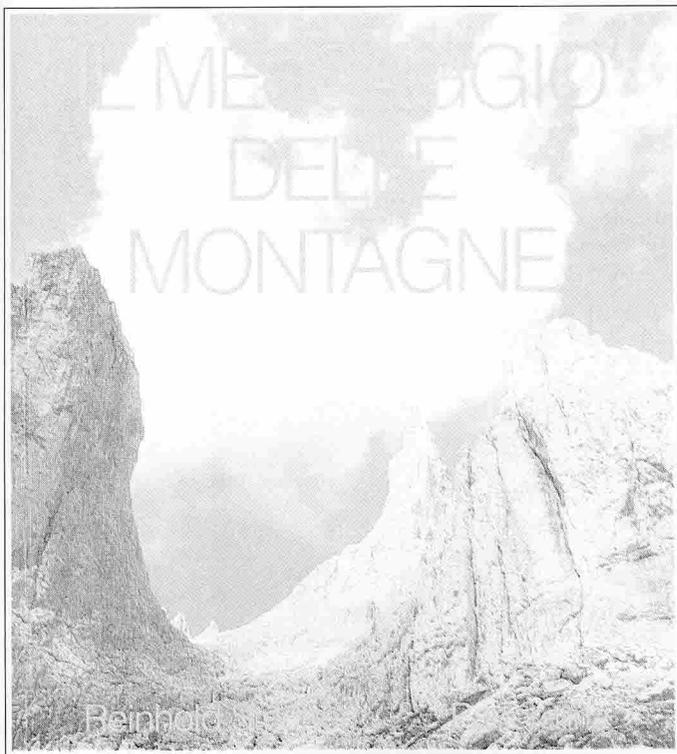
Palazzo del Quirinale, 13 maggio: le guide del "Sentiero Frassati della Campania", accompagnate dal senatore Jas Gawronski, sono state ricevute dal presidente Scalfaro. Antonello Sica, uno dei promotori dell'iniziativa, rivolge a nome del gruppo l'indirizzo di saluto al presidente della repubblica.



come riferimento l'amicizia con Dio e l'attenzione per i poveri, vissute con gioia ed entusiasmo, sotto la spinta dell'amore: caratteristiche feconde e sicuramente nascoste anche nella passione di Pier Giorgio per la montagna. Ho colto con slancio l'invito a prender parte ai due momenti forti della giornata romana e mi ha fatto piacere che il volume "Il messaggio delle montagne" del vescovo Reinhold Stecher sia stato offerto al Presidente della Repubblica a nome del CAI di Salerno e della Giovane Montagna: che sia un invito a farci promotori di altri sentieri Frassati?

Ilio Grassilli

Chi desiderasse informazioni tecniche sul "Sentiero Frassati della Campania" può rivolgersi al promotore dell'iniziativa, Antonello Sica, Parco Caserta, 13 - 89123 Reggio Calabria - tel. 0965/29.700 o alla sezione CAI di Salerno: via Porta di Mare, 26 - 84100 Salerno - tel. 089/23.11.59 - fax 089/22.65.87.



L'ECO, L'ORIZZONTE, LA ROCCIA, LA CORDATA, LA SORGENTE...
La spiritualità della montagna in un'opera del vescovo (e alpinista) di Innsbruck.

Bestseller con 90.000 copie (ben undici edizioni) in Austria e Germania. Ora già alla terza ristampa italiana coeditata con la Giovane Montagna. "La pedagogia espressa dal vescovo Stecher è la pedagogia della nostra stessa Giovane Montagna" (dalla prefazione di Giuseppe Pesando).

Il volume può essere richiesto presso le sezioni e alla direzione della rivista al prezzo speciale di lire 25.000 più lire 3.000 di spese postali.

Notizie dalle Sezioni

Vicenza

Passato è il tempo in cui per la Dobbiaco-Cortina si partiva con due pullman, ma a questa bellissima gran fondo, che il 2 febbraio ha festeggiato le nozze d'argento, non potevano mancare i dodici nostri migliori fondisti, ovvero i più affezionati. Di conserva, lo stesso giorno, anche la gita al Monte Faedo è riuscita molto bene, con un consistente gruppo di partecipanti.

Come da calendario, ma spostata in avanti di una settimana per mancanza di iscritti, abbiamo effettuato la scialpinistica a Cima San Cassiano.

I nostri mitici tempi del fondo sono veramente tornati, ai primi di marzo, per il Rally scialpinistico a Tambre d'Alpago. Vi abbiamo partecipato con quattro squadre più undici accompagnatori.

Nel mentre ci rallegriamo con la squadra composta dai giovani fratelli Bolcato, che è arrivata seconda, il nostro cuore si riempie di fierezza e d'orgoglio per quelle tre vecchie volpi, Ampelio, Bonfiglio e Francesco, che vi hanno partecipato, piazzandosi con le prime dieci squadre. La pelliccia delle volpi non sarà lucente come una volta, ma non è nemmeno spelacchiata.

Proseguendo con il calendario, abbiamo effettuato anche la gita al Monte Guizza. Poi c'è stato il soggiorno pasquale a Chapy d'Entrèves, presso il rifugio Natale Reviglio di Torino. Un po' deludente la partecipazione, solo 14 presenze, ma intensa l'attività svolta, sulle pendici del Bianco. Ottime le prestazioni del cuoco, Pietro Martinuzzi.

È andata in porto anche la gita alpinistica al Vajo del Ponte, che per varie ragioni, è sempre problematico da abbordare.

Superate con pazienza e perizia le difficoltà, la giornata è stata splendida sotto ogni punto di vista. E bene anche per la escursionistica al Monte Pizzocco. Meno bene invece la gita di due giorni al Cevedale. Causa il cattivo tempo si è potuto effettuare soltanto la metà del percorso previsto. Continuano le serate in sede, puntuali ogni ultimo giovedì del mese. In febbraio sono stati proiettati due film: *La via e la meta* - del regista tedesco Gerhard Baur, che tratta dei tanti tentativi fatti per conquistare la parete nord delle Grandes Jorasses - e *Totem* dell'americano Robert Nicod, che documenta la scalata di una torre della Monument Valley. Coprotagonista una dispettosa ma divertentissima aquila.

Il giovedì di marzo è saltato, perché scadeva nella settimana santa.

In aprile è venuto il valente alpinista vicentino, Tranquillo Balasso, con una interessantissima serie di diapositive intitolata: *Ripercorrendo le grandi arrampicate dolomitiche: gli autori e la loro storia*. Forse si potrebbe dedurre dal numero di presenze più consistente, che la serata è più gradita se è tenuta da una persona che presenta le sue diapositive, di quando si proietta semplicemente un film.

Genova

Il consueto appuntamento per conoscere la nostra sezione affronta in questo numero l'attività svolta nel calendario dell'ultimo bimestre dell'anno passato. Generalmente le date stabilite sono state rispettate e le mete raggiunte.

Il 6 ottobre ha ottenuto il consueto successo l'ormai tradizionale (essendo il terzo inserimento nel calendario annuale) escursionistica "lunga", capeggiata da Piero Stagno che prevedeva il percorso Ottone-Torriglia sullo spartiacque Val Trebbia-Valle d'Aveto di circa 30 chilometri in giornata! La domenica successiva si è verificato il tutto esaurito alla casa alpina della Fuci di Genova a Valtourmenche per la "polentata": tempo nebbioso purtroppo, come nelle precedenti edizioni, ma possibilità comunque di effettuare l'escursione domenicale per smaltire il delizioso menù organizzato da Angelo Carpignano e Carlo Farini.

I due successivi appuntamenti sono stati un giro ad anello in bicicletta sull'altopiano delle Manie nel Finalese e il Pizzo d'Uccello nelle Alpi Apuane per sentiero escursionistico e via ferrata organizzato da Guido Papini; per entrambi tempo buono e numerosi partecipanti.

Tempo nebbioso invece sul "sentiero dei mufloni" in Val Chisella il 10 novembre: poca vista ma sufficiente per le belle architetture degli alpeggi, purtroppo in abbandono, e le incisioni rupestri.

Il 17 novembre, il tempo incerto ha fatto saltare la giornata di arrampicata sulle falesie della Tête de Chien di Montecarlo, ripiegando sulla più vicina falesia di Capo Noli a Finale Ligure, recentemente richiadata molto bene e con numerosi itinerari brevi e facili a picco sul mare.

Dopo il Raduno intersezionale a Borca di Cadore, il 23 e 24 novembre, ci siamo ritrovati il 1° dicembre per il pranzo sociale, dopo la Messa all'Eremito del Deserto di Arenzano.

Ultime due gite al Monte Tobbio con freddo memorabile e prima scialpinistica alla Punta d'Inciano in Valle Stura di Demonte.

Tra le attività di sede, oltre alla consueta assemblea annuale di soci e incontro prenatalizio, va ricordata la presentazione dell'ultima guida escursionistica-alpinistica del noto Andrea Parodi, redattore di Alp, e la proiezione in dissolvenza sul Centro America, di C. Ferrari e G. Ciccio.

Le attività dei primi mesi del 1997 sono state concentrate sullo scialpinismo grazie all'ottimo innevamento che ha ricoperto perfino Genova, dopo anni di assenza di neve in città.

Agli appuntamenti intersezionali della Settimana di pratica e del Rally, a cui hanno partecipato numerosi soci genovesi come testimoniato sullo scorso numero della Rivista, vanno aggiunte molte gite di calendario e le uscite del Corso sezionale che quest'anno vanta un livello medio qualitativo molto alto per l'ottima capacità sciatoria dei partecipanti.

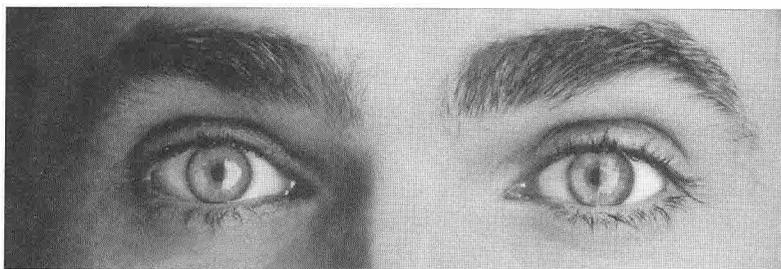
Sono saliti verso il Monte Ebro, nell'Appennino ligure-piacentino, il Monte Zerbion in Val d'Ayas, il Colle del Van e il Monte Chiamossero.

Sono state organizzate inoltre una giornata di sci su pista in Valtourmenche e una gara di slalom a Limone Piemonte con più di 100 partecipanti e, grazie anche a queste attività, è cresciuto il numero dei soci della sezione.

Per l'escursionismo in veste invernale, sono state effettuate la salita al Monte Rama alle spalle di Arenzano, la traversata Bogliasco-Monte Santa Croce-Sori nella riviera di Levante, la Rocca dei Corvi, la traversata bassa delle Cinque Terre, nel senso meno usuale, da Riomaggiore a Monterosso e, per finire, il giorno di Pasquetta, i Laghi del Gorzente alle spalle di Genova.

Tra gli appuntamenti in sede, il consueto affollamento per le due proiezioni retrospettive sulle gite del 1996 con i divertenti quanto "spietati" primi piani sulle pance un po' prominenti, le posizioni di arrampicata più goffe, le colazioni al sacco più esagerate.

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?



AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

CON IL CHECK-UP PREVIDENZIALE GRATUITO.

Chi lavora, oggi, lo sa bene. La pensione, domani, non basterà più. Occorre prevedere un'integrazione. Per sapere come, quanto e dove, basta andare allo sportello Integra di una Filiale Sanpaolo, fornire i pochi dati richiesti e in un attimo ti verrà consegnato gratuitamente il tuo Check-up Previdenziale personale: per sapere subito, in moneta di oggi, con quanto andrai in pensione.

CON I CERTIFICATI DI PENSIONE INTEGRATIVA.

Il Check-up Previdenziale gratuito ti ha detto quale somma mancherà alla tua pensione per mantenere al livello desiderato il tuo reddito. Con Integra, i Certificati di Pensione Integrativa, puoi assicurarti questo reddito aggiuntivo: stesso sportello, stesso operatore, sempre Sanpaolo. Con Integra - un servizio Sanpaolo Vita per i Clienti Sanpaolo - la pensione integrativa è diventata una semplice operazione di banca. Che puoi fare oggi stesso.



Integra lo trovi presso le 1.000 Filiali Sanpaolo, distribuite dalle reti Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Provinciale Lombarda, Banco Lariano. Le garanzie assicurative di Integra sono fornite dalla Compagnia **SANPAOLO VITA SPA**. Per maggiori informazioni, richiedi l'apposita Nota Informativa.

Integra lo trovi presso la Filiale di Ivrea, Piazza Balla, 7 - Tel. 0125/4111

Verona

Con l'arrivo della primavera, l'entusiasmo degli organizzatori, per la verità tutt'altro che sopito nella stagione invernale, ha ripreso, se ve n'era bisogno, nuovo vigore. Così la stagione fondistica è stata brillantemente coronata prima con la classica Cortina-Dobbiaco, poi con il giro di Passo delle Erbe, e, infine, con la traversata della Lessinia.

Nello scialpinismo annotiamo l'uscita al Sass dei Ciamorces nelle Dolomiti di Sella; la quattro giorni in Valle di Rhêmes, dove quattordici partecipanti si sono sbizzariti in attraversamenti di collì, discese su ghiacciai, inanellando ben cinque cime sopra i 3.000 (Punta Galisia, Punta Paletta Sud, Becca del Traversière, Punta Calabre, Gran Vaulada), ed infine il Gran Paradiso con altre otto persone in vetta, sempre sci ai piedi. Anche l'attività escursionistica è ripresa alla grande nelle Alpi Marittime, il 12-13 aprile, ospiti degli amici genovesi, e proseguita altrettanto bene con la salita al monte Grappa, avvenuta il 25 maggio, da parte di una trentina di partecipanti che hanno raggiunto la cima con bella escursione di qualche ora.

Come noto la sezione organizza anche momenti associativi adatti a tutte le età: quest'anno la "4 passi di primavera", come sempre aperta all'intera città di Verona, ha raggiunto l'ambito traguardo del "venticinquesimo"; l'esperienza pluriennale, nonostante l'età (o forse grazie ad essa), gode di ottima salute, e lo dimostrano i 2.500 partecipanti, che si sono uniti non solo per condividere un momento ricreativo, ma anche con l'intento di devolvere il ricavato a favore di un'iniziativa umanitaria.

Ricordiamo l'incontro intersezionale dell'11 maggio per la tradizionale benedizione alpinistica, quest'anno festeggiato a Brescia, dove per la prima volta sono convenute tutte le sezioni (e non solo quelle del Triveneto), quale sezione ospite, da queste righe, ringraziamo tutti coloro che, in rappresentanza delle varie sezioni, sono intervenuti.

E come non ricordare la passeggiata del 25 aprile delle giovani famiglie e dei loro sempre più numerosi rampolli che, a piedi o sulle spalle dei papà, comunque nella più rigorosa tradizione G.M., hanno

raggiunto la collina veronese, dove Rosa e Giovanni hanno spalancato le porte del loro "rifugio" per dare ospitalità alle festanti orde dei giovani giemmini.

Iniziativa da incoraggiare e da ripetere, nonostante il frastuono rimbombi ancone nelle orecchie, e l'erba del prato stenti a riprendersi.

Non possono poi passare sotto silenzio le serate culturali che hanno fatto registrare una costante e attenta partecipazione.

Enzo Gardini ci ha fatto rivivere il viaggio in Turchia compiuto nel lontano (ma non lontanissimo) 1986. Silvio Campagnola, medico-alpinista, ci ha narrato, con ausilio fotografico, il tentativo di ascesa al Broad Peak compiuto la scorsa estate da alpinisti veronesi. Particolarmente avvincente il viaggio nello Yunnan (Cina meridionale) nel quale ci ha introdotti Irene Affentranger, nostra socia, bavarese di residenza, membro del Gruppo italiano scrittori di montagna. Ed infine l'amico Fabio Cammelli di Milano, il cui intervento, singolare quanto intenso, è consistito nel condurre l'uditorio, con l'ausilio di immagini e suoni, in un viaggio di emozioni e di ricordi di montagna. Salutiamo infine con gioia i novelli sposi Paolo Bonfante e Rita, Nicola Salvi e Vittoria. Campioni di sci, dopo aver risposto per anni al richiamo delle vette, finalmente richiamati da ben altro fascino. E così pure Daniele Gambetti, socio imolese, che ha detto il sì con Daniela Conti il 17 maggio, presente una buona rappresentanza di nostri fedeli trekker. Ancora nascite in casa G.M. Diamo il benvenuto a Giulia che si aggiunge a Lorenzo in casa di Andrea e Paola e ci felicitiamo con i nonni Giorgio e Franca Pomini. E altro benvenuto per Angela che si aggiunge a Pietro in casa di Alberto e Giovanna Zorzi. E anche in questo caso felicitazioni ai nonni Giorgio ed Edda Salvi.

Due congedi di persone molto legate alla sezione pur nell'età avanzata. Sommesso il transitus (e del tutto inaspettato) di Rosa Cumerlato Sartori, briosa e giovanile nello spirito, gioiosa nella sua operosità. Al consorte Piero, a Pier Giorgio, a tutto il clan Cumerlato la cristiana partecipazione della sezione. È mancato pure il caro Augusto Calari, decano della sezione (classe 1903). Quanti ricordi: di accantonamenti, di gite, di incontri e quanta voglia di raccontare una vita nella quale aveva trasfuso l'alta scuola formativa dei suoi frati carmelitani. Ciao Augusto, il tuo estro (e le tue simpatiche estrosità) ci faranno amichevole compagnia.



Residenza di **Costagrande** Verona

La suggestione di un ambiente naturale vicino alla città, particolarmente adatto per: momenti dello spirito, seminari, meeting, incontri residenziali di studio, soggiorni studenteschi, convegni e congressi, turismo sociale e giovanile, ospitalità per matrimoni e ricorrenze.

informazioni tel : 045/907656 - 0347/2762570 - fax 045/907979

Venezia

Non era ancora finito il tormento del Congresso dei delegati che già un nuovo impegno gravava sulla sezione di Venezia: organizzare il rally scialpinistico sui monti di Tambre d'Alpago, l'1 e il 2 marzo. Era l'ultimo atto dei festeggiamenti del cinquantesimo di fondazione.

Senza esperienza organizzativa specifica, con la supervisione della guida alpina Mario Callegari, Tita, presidente, affiancato da un manipolo di volenterosi collaboratori, ha approntato sia l'accantonamento dei concorrenti (27 squadre) con accompagnatori e sostenitori, che il percorso di gara.

Purtroppo la stagione, iniziata benissimo, con molta neve, a fine febbraio è stata anche troppo bella, ed ha provocato lo scioglimento precoce del manto nevoso, che ha ostacolato lo svolgimento di alcune prove. Resta la soddisfazione, pur nella consapevolezza che forse si poteva far meglio, di aver aperto la strada ad altri rally veneti.

Messa così una pietra (immodestamente potrei dire una lapide) sulle celebrazioni del cinquantesimo, la sezione si è rivolta alla normale attività.

Il corso di fondo, curato da Margherita Schito, si è articolato in tre sezioni: principianti, avanzati, e scialpinismo; è stato condotto da due maestri di sci dell'altipiano di Asiago. Le uscite: due a Campomulo, una a Enego 2000 e una a Passo Rolle. Il tempo è stato benevolo, i maestri bravi e gli allievi volenterosi anche se, si dice, in una occasione si sono persi nel bosco e l'escursione è finita sotto il chiaro di luna, aggiungendosi il fascino dell'avventura a temperare la delusione di non aver raggiunto la casera, meta della gita.

Dal 24 al 27 aprile "Week-end in Istria e Quarnero".

Una splendida gita tra i ricordi romani, del primo medioevo, veneziani e della "belle époque". Oltre alle località più note (e cito Pola, Cherso, Lussino, Rovigno, Cittanova, Abbazia, Laurana, canale di Leme) abbiamo scoperto tre piccole, autentiche perle: Moschiana vecchia, Gallignana e Montona che mantengono a tutt'oggi intatto il loro aspetto di paese-fortezza, e, orgoglio per noi veneziani, ben curati i leoni alati e gli stemmi delle famiglie patrizie venete che ressero il governo dei paesi.

L'attività "estiva" è iniziata con il raduno intersezionale al Monte Maddalena, sopra Brescia; una simpatica occasione per incontrarsi con i soci delle sezioni occidentali.

È seguita una escursione in Lessinia, alla malga Parparo con tradizionale "rancio", organizzato da Francone, Toni e Renzo, con la collaborazione delle solite volenterose. Questa volta vivacizzato dalla consegna di un riconoscimento all'opera di Francone e di una ricca lotteria.

Il 1° giugno siamo saliti sull'Altipiano di Asiago per una gita a Cima Portule. Pare sia ormai consuetudine che le gite in questa zona siano caratterizzate dal maltempo. Questa volta una nevicata ci ha fermato a Bocchetta Portule; solo 4 ardentissimi hanno completato il giro, ma sono tornati con barba e capelli letteralmente-incrostati di ghiaccio. Per fortuna il rifugio Cima Larici era aperto e ben riscaldato, la minestra d'orzo saporita, la salsiccia e polenta ben cotte e il vino generoso.

Per compenso una splendida giornata ha caratterizzato la traversata da Frassené a Gosaldo passando per il Colle e la Cima Luna, dalla quale si poteva ammirare un panorama mozzafiato: dal Dalaibol all'Agner, al Cimonega, al Tamer, Moiazza, Civetta, fino all'Antelao.

Tra una maratona e una "stra-Praga" il nostro addetto culturale, Lello Cravin, ci ha organizzato delle serate di tutto rispetto: dai colori dell'Islanda del socio Nini Stradella, alle visioni di traversate di scialpinismo di Mario Callegari, ad uno strano alfabeto fotografico di

Massimo Bursi, dalla A di alpinismo alla Z di zaino. Particolarmente toccante è stata una serie di diapositive presentate da Claudio Turin, a testimonianza di un incontro con i bambini diseredati, nelle strade di Mumbai. Risate assicurate per l'ennesima edizione di "W la faccia nostra": istantanee a sorpresa della vita associativa.

Torino

Potendo usufruire di un inizio di stagione favorevole per il buon innevamento il 12 gennaio in una bella giornata con ottima neve farinosa si sono avviate le gite scialpinistiche: 22 persone sono salite alla Rocca Nera in Valle Po.

Numero pressoché analogo, ma in una giornata nebbiosa, il 26 gennaio alla Cima delle Liste in Val Germanasca. Poi per numerosi giorni il tempo si è mantenuto bello, con il manto di neve sempre più solido. Si è così potuto salire al Monte Tibert dal Santuario di San Magno in Valle Grana, alla Sea Bianca dalla Valle Po, al Colle dell'Agnello e al Pan di Zucchero in Val Varaita. Entusiasmo hanno inoltre suscitato la salita al M. Ghinivert (3047 m.) in Val Chisone ed al Pic de Rochebrune (3325 m.) nel Queyras.

Infine, dal 1° al 4 maggio si sono trascorse quattro belle giornate in Val di Rhêmes salendo alla Cima Sud nella Nivoletta, alla Punta Calabre (3445 m.), alla Becca della Traversière (3337 m.) e concludendo con la Gran Vaudala.

Nel frattempo si è svolto il 30° Rally scialpinistico, tenutosi a Tambre d'Alpago, l'1 e 2 marzo. Alle squadre di Torino il merito di essersi aggiudicate il trofeo triennale.

Parallelamente alla campagna scialpinistica si sono anche tenute le uscite per lo sci in pista, sia per i fondisti che per i discesisti. Dopo un esordio il 19 gennaio svoltosi in tono minore a causa del maltempo, nelle gite successive le buone condizioni meteorologiche ci hanno sempre accompagnati.

Il 2 febbraio siamo stati in Francia, nella Maurienne, a Val Cenis per lo sci da discesa e a Bessans per lo sci da fondo, poi il 16 febbraio a Champoluc, il 2 marzo a Prali.

Anche l'escursionismo è stato particolarmente favorito dalle buone condizioni del tempo, agevolando la partecipazione di numerosi soci, alcuni dei quali affiliati ad altre sezioni. Il 23 febbraio usufruendo sia del treno che di bus locali, 53 soci hanno effettuato la visita ai Giardini Hanbury a Ventimiglia, poi il 9 marzo ben 63 partecipanti hanno compiuto la bella traversata da Rapallo al Santuario di Montallegro per raggiungere Chiavari.

Il 23 marzo, con tempo tendenzialmente bello, un'escursione presso Torino, al Monte Pietraborgha (936 m.) da Trana ed il 13 aprile in un'ottima giornata lievemente ventosa circa 40 partecipanti hanno fatto una bella traversata nel Biellese, dalla Bocchetta Sessera alla Bocchetta di Stavello, potendo poi al ritorno nell'"Oasi Zegna" ammirare le prime fioriture di rododendri himalaiani che da qualche anno adornano i fianchi della strada "Panoramica Zegna".

Dal 24 al 27 aprile in 36 soci siamo stati nella Val di Non, ammirando le bellezze del Gruppo di Brenta da Est. Dapprima siamo saliti da Brentino al Santuario della Madonna della Corona, sui fianchi orientali del Monte Baldo, magnifica costruzione abbarbicata nel mezzo di una parete, poi, con soggiorno a Sporminore, l'indomani abbiamo visitato Molveno per poi salire al rifugio Croz dell'Altissimo; siamo quindi passati per il Lago di Toblino ed a sera una simpatica passeggiata ci ha condotti da Campodenno all'eremitaggio di San Pancrazio fra i boschi del

La rivista
è disponibile
presso le seguenti
librerie fiduciarie:

COURMAYEUR

Libreria Buona Stampa

CUNEO

Libreria Stella Maris
Via Statuto, 6

GENOVA

Libreria S. Paolo
Piazza Matteotti, 31/33

IVREA

Libreria San Paolo
Corso M. d'Azeglio, 14

Libreria Cossavella
Corso Cavour, 64

L'AQUILA

Libreria Colacchi
Via A. Basile, 17

MESTRE

Fiera del libro
Viale Garibaldi, 1/b

PADOVA

Libreria Ginnasio
Galleria S. Bernardino, 2

PINEROLO

Libreria Perro
Via Duomo, 4

ROMA

Libreria Ancora
Via della Conciliazione, 63

TORINO

Libreria Alpina
Via Sacchi, 28 bis

VERONA

Libreria Salesiana
Via Rigaste S. Zeno, 13

VICENZA

Libreria Galla
Corso Palladio, 11

Brenta con le ultime "trappole per orsi".
Il giorno seguente (26 aprile) con partenza da Mezzocorona ci siamo divisi in tre gruppi: alcuni sono saliti per la caratteristica spaccatura del "Burrone Giovannelli" al piano sommitale del Monte di Mezzocorona, altri vi sono giunti per sentiero escursionistico, altri ancora per funivia; al pomeriggio poi dopo aver raggiunto Cles e visitato il caratteristico agglomerato, in autobus ritorno a Sporminore con percorso panoramico per i fianchi della Val di Non. Domenica 27, a conclusione del soggiorno, visita da Sanzeno al suggestivo Santuario di San Romedio, inusitabilmente abbarbicato su uno sperone di roccia, andandovi a partecipare alla Santa Messa, poi ritorno a Torino ancora in tempo per le votazioni amministrative.

L'11 maggio con buona partecipazione di soci, sia da Torino che da Moncalieri e da Pinerolo, ci siamo riuniti nel riuscito incontro intersezionale al Monte Maddalena, sopra Brescia, validamente organizzato dalla sezione di Verona.

Fra le nuove attività che stanno prendendo piede è da porre in evidenza il gruppo dei cicloturisti che in 18 il giorno 18 maggio con le "mountain bikes", in una bella giornata hanno fatto la prima uscita della stagione sui pendii sovrastanti Bobbio Pellice. In occasione della Santa Pasqua il rifugio Reviglio è stato aperto dal 26 marzo al 1° aprile, al completo delle sue capacità ricettive, con soci provenienti anche da Pinerolo e da Vicenza, usufruendo delle buone condizioni meteorologiche.

In sede si sono svolte alcune serate di proiezioni: il 20 febbraio i soci Ghiglione e Buscaglione hanno illustrato i loro viaggi nello Yemen, un mese dopo lo scrittore del G.I.S.M. Ezio Capello ci ha raccontato con diapositive uno scorcio di vita nelle Valli di Lanzo all'epoca dell'ultimo conflitto e della Resistenza.

Il 17 aprile con un'interessante proiezione Luciano Ratto ha presentato i "4000" delle Alpi; infine il 22 maggio due film della cineteca CAI ci hanno fatto sognare portandoci al Cerro Torre in Patagonia e, dal lato opposto, allo Yosemite ed allo Utah negli Stati Uniti.



ACQUARIO DI GENOVA

L'ACQUARIO STRAORDINARIO

L'Acquario di Genova è il più grande Parco Marino d'Europa con le sue 48 vasche, di cui 4 Oceaniche a doppio livello di visione.

L'Acquario, che ospita fra gli altri squali, foche, pinguini e delfini, offre a migliaia di persone l'opportunità di avvicinarsi al mondo acquatico per approfondirne la conoscenza.

Non perdetevi la visita all'acquario straordinario!

ORARIO ACQUARIO fino al 15/09/97

(suscettibile di Variazioni)

Da LUNEDÌ a VENERDÌ

dalle 9,30 alle 18,30. *Ultimo ingresso ore 17,30*

SABATO e DOMENICA e FESTIVI

dalle 9,30 alle 20,00. *Ultimo ingresso ore 19,00*

ACQUARIO DI GENOVA

AREA PORTO ANTICO, PONTE SPINOLA, GENOVA

Informazioni: tel. 010 2481205

Uffici: Tel. 010 2488011 - Fax. 010 256160

Velati incontri

Da quassù
occhi stanchi
ma ancor pieni di speranza
penetrano,
dell'austera rupe
le profonde falle,
e scrutano
il misterioso proceder della vita,
giù nella valle.

Vita che laggiù ferve,
pace che qui silente tace!

Dal tuo Santuario,
da questa altura antica,
in un racconto flebile
ma accorato,
mi par di udire
l'allontanarsi della vita.
Vita fatta di vita,
di storie semplici: ma vere,
di tenacia e di fatica.

Il sorriso timido e cordiale
d'un volto antico
abbraccia, avvolge,
dona un po' di pace!
E quale fascio di luce,
tenero abbraccio in questo luogo
ardito,
conforta, riscalda
e poi... tace!

Tace... ma vive
nella semplicità e saggezza
di chi è vicino al cielo,
di chi, da questa immensa balconata
con esso quasi si confonde,
fondendo la saggezza umana
con la divin bontà donata;
l'austerità di vita
col docile abbandono d'un bambino.

Dure esperienze
che quassù i cuori hanno temprato.
Ampiezze di orizzonti
che quassù i cuori ha dilatato.

Olga Cardellino
sezione di Torino

L'autrice ai suoi lettori. Sono versi, cari amici, riemersi in me nel corso della nostra gita sezionale di primavera al santuario della Madonna della Corona, al quale siamo saliti dalla Valdadige. Un'esperienza che ha mosso le corde del cuore e che ho desiderato trasferire alla nostra rivista.